

vole Jatta che la questione a cui egli ha accennato si sta esaminando e sarà risolta tra breve. Non potevasi, prima di esaminarla, prendere una risoluzione, la quale però sarà sollecita.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 66 s'intenderà approvato in lire 393,760.

(È approvato).

Capitolo 67. Spese per il museo agrario in Roma e per il Consiglio dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario — Concorso del Ministero a favore del museo ed erbario coloniale, lire 11,000.

Capitolo 68. Classi agricole — Sussidi per diminuire le cause della pellagra e incoraggiamento e premi per istituzioni di assistenza e previdenza dirette a migliorare le condizioni sanitarie e sociali nei comuni rurali, lire 180,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Mira.

MIRA. Sollevo qui una seconda volta una questione che ho sollevata altra volta in occasione del bilancio di agricoltura, industria e commercio. Mi ricordo che allora era presente l'onorevole Giolitti, e mi fu risposto che quanto dicevo riguardava in modo speciale il Ministero dell'interno.

Io quest'anno, per malattia, non ho potuto essere presente; quindi sollevo qui la questione perchè riguarda il bilancio di agricoltura, industria e commercio. Infatti in questo capitolo vi è stanziata una somma per cure e previdenze dirette a migliorare le condizioni sanitarie e sociali nei comuni rurali, e così anche nei capitoli 70 e 71 vi sono delle somme per scopi analoghi.

Ora io raccomando all'onorevole ministro, coi mezzi che sono a sua disposizione e a mezzo dei dirigenti e dei titolari delle cattedre ambulanti di agricoltura, a mezzo delle società cooperative e delle associazioni (che possono dare a lui quei dati, che i funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno non si curano di dare), di ottenere quelle informazioni, che purtroppo tutti hanno, ma che il Governo e le autorità da lui dipendenti non hanno.

Alludo alla condizione delle abitazioni dei contadini. Io non parlo di capannari, sui quali si scrivono degli articoli nelle riviste italiane perchè servano di pascolo alla curiosità, mettendo l'Italia ad un livello inferiore a quello dell'Abissinia, ma parlo delle abitazioni dei contadini di una regione ritenuta come una delle più evolute

d'Italia: parlo della mia provincia, della provincia di Milano, dove ci sono delle abitazioni per i contadini che sono un vero abominio; dove, quando si mettono a riso determinati terreni, le abitazioni, anche alla distanza voluta dalla legge sanitaria, si trovano in tale stato che si devono rialzare gli appoggi dei letti, se non si vuole vederli galleggiare; abitazioni, dove ci sono dei muri che sono un vero ammasso di materie inquinate e dove, purtroppo, nè il medico provinciale, nè il medico comunale si curano di fare quello che sarebbe il loro dovere. Ora non parliamo del medico provinciale, il quale commette una grave mancanza non facendo quello che sarebbe suo obbligo di fare, ma dobbiamo dire che anche i medici comunali, i quali hanno ottenuto una stabilità nella loro posizione, dovrebbero pure in questa parte fare tutti il loro dovere. E siccome anche molti di essi appartengono ai partiti dell'avvenire, è lecito chiedere, perchè appunto non incominciano a mettere in mora i signori proprietari perchè diano abitazioni ai contadini in locali migliori di quelli, nei quali essi non metterebbero nemmeno i loro cavalli. (*Interruzione del deputato Leali*).

Aggiungo poi che anche in questa faccenda il provvedere non è poi una cosa che richieda sacrifici enormi, ed è una cosa che renderebbe ai proprietari stessi un grandissimo vantaggio, perchè affezionerebbe un poco di più ad essi quei contadini, dei quali con tanta facilità si lamentano, se domandano qualche miglioramento, mentre, dal canto loro, i proprietari non si curano nemmeno di dare loro quello che è primo ed elementare bisogno, vale a dire un'abitazione per lo meno possibile.

Una cosa poi che fa ancora più male, se si potesse, all'anima nostra, è che specialmente le istituzioni di beneficenza, gli ospedali e le opere pie, sono quelle che hanno le abitazioni per i contadini nelle condizioni peggiori. Si direbbe quasi che creano gli ammalati per poi portarseli a curare nei loro istituti.

*Una voce a destra.* Questa è buona!

MIRA. È una cosa che assolutamente deve cessare. È inutile pubblicare delle belle statistiche, col numero dei ricoverati, per far vedere che si fa della buona amministrazione, quando poi questi risultati si ottengono, tenendo delle creature umane in una così disagiata condizione (asserisco con piena coscienza e credo di dire la verità), che molti non vorrebbero veder trattate a questo modo le loro bestie.